



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 20 MARZO 2020

DELIBERA n. 7

MANCANZA NEL D.L. N. 18 DEL 17 MARZO 2020 DI ADEGUATE MISURE FINALIZZATE AL SOSTEGNO ECONOMICO AGLI AVVOCATI

Il Consiglio, su relazione del Presidente,

premessi che

- l'art. 27 del D.L. n. 18 del 17 Marzo 2020, prevede il riconoscimento di un'indennità mensile a favore dei professionisti titolari di partita Iva attiva, con l'esclusione, peraltro, dei professionisti iscritti a forme previdenziali obbligatorie diverse dalla Gestione Separata INPS, il che determina che tale indennità non sarà corrisposta agli avvocati italiani, iscritti obbligatoriamente a Cassa Forense, né alle altre categorie professionali dotate di Casse Previdenziali autonome;

- tale disposizione, considerato che il succitato Decreto Legge, come già rilevato dagli Organi istituzionali forensi nazionali, non prevede, se non in maniera esigua, derivativa e residuale, alcuna forma di sostegno economico a tutela degli avvocati in una situazione che si protrarrà ben oltre il periodo dell'emergenza sanitaria e le cui ripercussioni negative sulla professione e, di conseguenza, sul reddito degli avvocati, sono destinate a durare a lungo, determina un'intollerabile discriminazione nei confronti degli avvocati e, in genere, di tutti i professionisti obbligati ad essere iscritti a Casse Previdenziali autonome;

- la disposizione in questione denota anche un'assoluta mancanza di attenzione e di sensibilità da parte del Governo, circa la sorte di un numero elevatissimo di professionisti, tra cui gli avvocati, che, come tutti gli altri cittadini italiani, stanno subendo e continueranno a subire per molto tempo gravissimi danni in conseguenza della situazione di emergenza che si è venuta a creare nel paese;

- a seguito delle immediate proteste anche delle rappresentanze istituzionali dell'Avvocatura, che hanno fatto seguito all'emanazione del suddetto D.L., pare che il Governo si stia attivando per porre rimedio alla suindicata discriminazione, cercando un'intesa al riguardo con le Casse Previdenziali autonome delle singole categorie professionali;

- si auspica che si proceda, dunque, ad una rivalutazione della questione, che, peraltro, non elimina la mortificazione e lo sdegno determinati dal fatto che l'attuale stesura del D.L. n. 18 del 17 Marzo 2020 contenga la suindicata intollerabile discriminazione e il conseguente senso di frustrazione e di indignazione provato dagli avvocati e dagli altri professionisti iscritti a Casse Previdenziali autonome per essere stati oggetto di detta discriminazione;

ESPRIME

il proprio biasimo per quanto sopra evidenziato e,

CHIEDE

agli Organi e alle Rappresentanze istituzionali nazionali dell'Avvocatura, e in particolare al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense ed a Cassa Forense, di continuare a porre in essere ogni opportuna iniziativa affinché sia eliminata la suindicata sperequazione e agli avvocati sia riconosciuto l'identico trattamento riconosciuto agli altri professionisti iscritti alla Gestione Separata

INPS e/o, comunque, affinché siano adottate idonee misure di sostegno economico anche per gli avvocati, tenendo nella dovuta considerazione il fatto che le ripercussioni negative sul loro reddito derivanti dall'attuale situazione emergenziale sono destinate a protrarsi a lungo.

Il Presidente